**BANDO PER L’ASSEGNAZIONE DI DUE PREMI DI RICERCA INTITOLATI ALLA MEMORIA DELLA**

**DR.SSA VALERIA MATRANGA RICERCATRICE CNR-IBIM DI PALERMO** **PREMATURAMENTE SCOMPARSA.**

Nell’ambito della 7a edizione delle Giornate di Studio “Ricerca e Applicazione di Metodologie ecotossicologiche” che si svolgeranno dal 22 al 24 novembre 2016 presso il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno, il Comitato Scientifico intende assegnare **due premi di ricerca** intitolati alla memoria della **Dr.ssa Valeria Matranga** ricercatrice del CNR di Palermo-Istituto di BioMedicina e Immunologia Molecolare Alberto Monroy, prematuramente scomparsa il 23 aprile 2016.

Due premi di ricerca saranno assegnati, previa valutazione da parte del comitato scientifico, a giovani neolaureati di età non superiore a 26 anni alla data della scadenza del bando, che avranno presentato un lavoro scientifico, sotto forma di tesi di laurea magistrale attinente alle seguenti tematiche proposte nelle Giornate di Studio:

1. L’ecotossicologia nella gestione ambientale
2. Bioconcentrazione, bioaccumulo e bioindicatori
3. Nuove frontiere nell’indagine ecotossicologica
4. Contaminanti emergenti
5. L’ecotossicologia nell’analisi del rischio ecologico
6. L’ecotossicologia nelle normative nazionali e internazionali
7. Il ruolo dell’ecotossicologia nello sviluppo di processi industriali e loro sostenibilità ambientale

Gli autori dei due contributi premiati presenteranno il proprio lavoro sotto forma di comunicazione orale nell’ambito della tematica scientifica di riferimento, ed avranno diritto alla partecipazione gratuita alle Giornate di Studio, al vitto e all’alloggio per le notti del 22 e 23 novembre, ed al rimborso delle spese di viaggio sostenute.

La presentazione delle candidature dovrà avvenire entro il 1 agosto 2016 secondo le seguenti modalità

1. Compilazione del formulario (disponibile anche sul sito [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)) al quale dovrà essere allegato:
2. Curriculum Vitae formato euro pass,
3. Copia della tesi di laurea magistrale,
4. Proposta della comunicazione che si intende presentare al convegno, sottoforma di *extended abstract* (libero formato. Indicativamente 3-5 pagine). Dovranno essere chiaramente indicati: gli obiettivi, i materiali e metodi, i risultati con loro discussione e conclusioni.

Apposita commissione scientifica sarà nominata dal comitato scientifico per la valutazione dei contributi pervenuti e verrà data comunicazione ai vincitori entro il 30 settembre 2016.

FORMULARIO DI CANDIDATURA PER L’ASSEGNAZIONE DEL PREMIO DI RICERCA VALERIA MATRANGA

Nome: Fare clic qui per immettere testo.

Cognome: Fare clic qui per immettere testo.

Nato il: Fare clic qui per immettere testo. residente in Fare clic qui per immettere testo. Nazionalità: Fare clic qui per immettere testo.

Laurea triennale in Fare clic qui per immettere testo. conseguita il Fare clic qui per immettere testo. Presso Università Fare clic qui per immettere testo.

Laurea magistrale Fare clic qui per immettere testo. conseguita il Fare clic qui per immettere testo. presso Università Fare clic qui per immettere testo.

Chiede di partecipare alla selezione per l’assegnazione del premio di ricerca Valeria Matranga e presenta la seguente proposta:

Titolo della comunicazione: Fare clic qui per immettere testo.

Allega

1. Curriculum Vitae formato euro pass,
2. Copia della tesi di laurea magistrale,
3. Proposta della comunicazione che si intende presentare al convegno, sottoforma di *extended abstract* (libero formato. Indicativamente 3-5 pagine). Dovranno essere chiaramente indicati: gli obiettivi, i materiali e metodi, i risultati con loro discussione e conclusioni.

Breve profilo della Dr.ssa Valeria Matranga

Valeria ha contribuito all’organizzazione scientifica della scorsa edizione delle Giornate di Studio di Livorno e, per questa edizione si è dedicata con entusiasmo e dedizione fin quando le sue forze glielo hanno consentito. La sua attività scientifica non si fermava al ruolo, sebbene impegnativo, di Responsabile del Laboratorio “Stress Cellulare e Ambiente” ma spaziava negli ambiti scientifici più vasti ed interdisciplinari, come quelli legati alle tecniche di acquacoltura, essenziale per il mantenimento degli organismi marini modello, i ricci di mare, con i quali lavorava da anni e di cui conosceva sia gli aspetti ecologici che molecolari, a quelli più tecnologici ed innovativi come le Nanotecnologie. Era stata infatti una delle più attive sostenitrici e fondatrice del Gruppo Italiano di NanoEcotossicologia Marina creato all’interno della Società Italiana di NanoTossicologia (SIN), e del Marine Ecotox Focus group-Hazard Working Group nell’ambito dell’European NanoSafety Cluster.

Le sue principali ricerche, condotte in quasi 30 anni di attività hanno contribuito ad approfondire le conoscenze sulla biologia dello sviluppo del riccio di mare mediante l’identificazione di alcuni meccanismi molecolari nell’embrione di riccio di mare. Altri studi hanno riguardato il differenziamento delle cellule neuronali e muscolari, mediante l’uso di linee cellulari continue di neuroblastoma murino ed umano, nonché colture stabilizzate di cellule muscolari. Durante gli ultimi 15 anni, i suoi studi si sono estesi al campo della immunologia degli invertebrati, avendo come oggetto della ricerca le cellule immunitarie degli echinodermi, che sono state utilizzate per la valutazione delle risposte ad agenti fisici (raggi X e UVB) e chimici (metalli pesanti/essenziali), mediante l’uso di marcatori molecolari. Il team di Valeria ha dimostrato, per la prima volta al mondo utilizzando un invertebrato marino quale il riccio di mare, che le sue cellule immuni (progenitrici delle cellule immunitarie dei vertebrati) rispondono a condizioni di stress ambientale (temperatura, pH, inquinanti) con un aumento dell'espressione della heat-shock protein (HSP70).

Spunti di grande interesse sono emersi in seguito al clonaggio e completo sequenziamento del genoma del riccio di mare (The Sea Urchin Genome Consortium\* 2006), il primo genoma di echinodermi mai sequenziato, che ha evidenziato la grande omologia con genomi di organismi superiori, vertebrati ed uomo inclusi, rivelando un sistema immunitario particolarmente complesso che spiega probabilmente perché i ricci di mare possono sopravvivere per molti decenni anche in condizioni di stress ambientale. Similmente, gli embrioni di riccio di mare sono stati utilizzati come un nuovo modello etico, in risposta alla regola delle 3R prevista dalla UE, per studi tossicologici ed eco-tossicologici, volti a valutare la risposta in termini di attivazione genica ed aprendo un nuovo filone di ricerche che si può ora definire “Developmental Toxicology”.

Negli ultimi anni, a seguito del crescente interesse verso le tematiche di tutela degli organismi marini, l’Unità di Ricerca Stress Cellulare e Ambiente coordinata dalla Dott.ssa Matranga, ha condotto studi sugli effetti di nanoparticelle metalliche sugli organismi marini, con particolare riguardo alle cellule immunitarie del riccio di mare, che, insieme agli embrioni costituiscono un modello adatto per approcci di proteomica e genomica.